

Io credo che in queste cose l'ambiente abbia la sua gran parte.

Dove trovate delle popolazioni, che hanno per i boschi un affetto antico e durevole, là potete lasciare una gran libertà, perchè certo non recideranno i boschi per far pascolare le capre; ma dove le abitudini, le tradizioni sono ostili ai boschi, dove i comuni soprattutto, possiedono quasi interamente la zona al disopra del castagno; e dove quindi l'influsso salutare ed intelligente della proprietà individuale non è arrivato, ma dura solamente l'influsso della proprietà collettiva, la quale tante volte preferisce tagliare un pino, per lasciar crescere un po' d'erba; la legge del 1877 se è applicata da Comitati forestali, che abbiano la coscienza dell'avvenire, non solamente quella del presente, vi può produrre effetti durevoli.

Io invoco quindi con l'onorevole Galimberti, la correzione della legge del 1877 in quella parte che rappresenta una vera ingiustizia; ma domando che si abbia riguardo alle diverse abitudini ed alle diverse zone, in modo da non recare altrove un danno, con quella stessa mano con cui si recherebbe, in qualche regione, un beneficio. È questione di misura e di sapersi adattare all'ambiente.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franceschini.

Franceschini. Non era mia intenzione di prendere a parlare, nella discussione di questo bilancio, dappoichè molti altri onorevoli colleghi hanno già trattato con speciale competenza, e con tutta la dottrina possibile, le materie relative a questo interessante Ministero; ma poichè l'onorevole Galimberti ha fatto alcune osservazioni, che io mi sentii in dovere fino dall'anno scorso di sottoporre all'onorevole ministro, perchè si compiacesse di prenderle per quanto fosse possibile in benevola considerazione; io non ho potuto lasciar passare questa occasione senza insistere di nuovo sulle raccomandazioni antecedentemente fatte.

La prima raccomandazione che io rinnovo all'onorevole ministro, è che egli voglia attuare al più presto possibile, una riforma radicale nelle guardie forestali.

Le guardie forestali, mi duole il dirlo, ma pur troppo l'esperienza ce l'insegna ogni giorno più, da qualche tempo non sono da altro sentimento animate, che da quello di fare su tutta la linea delle contravvenzioni; il che è contrario allo spirito, allo scopo della legge.

La seconda raccomandazione, che mi permetto di rinnovare all'onorevole ministro, è che egli

voglia ordinare, al più presto possibile, una revisione generale degli elenchi di vincolo, a fine di correggere i gravi errori, nei quali si è incorso purtroppo nelle prime operazioni.

Molte sono le difficoltà, che, disgraziatamente si incontrano, affinchè le saggie disposizioni, intese a migliorare i rimboschimenti abbiano il desiderato effetto.

Non parlo delle difficoltà economiche, nè della necessità da tutti intesa e riconosciuta che la spesa dei rimboschimenti debba stare in grandissima parte a carico del Governo, perchè mi sia concesso il dirlo quando si ha la virtù, per non dire il coraggio, in un Ministero così importante quale è quello di agricoltura, di accettare delle forti economie, mentre era nella speranza del paese che, per quanto le finanze nostre lo permettessero, fosse aumentato il bilancio di agricoltura, non è permesso parlare ora di spese maggiori.

Io dico solo che non potendo il Governo prestare un valido ed efficace appoggio affinchè questo ramo interessantissimo possa rifiorire, voglia almeno provvedere a che quegli istituti, che sono stati con tanto amore e con tanta sapienza promossi dal ministro di agricoltura, possano dare un efficace aiuto alla nostra agricoltura ed ai nostri rimboschimenti.

Parlo del credito fondiario e del credito agrario. Consentite lo dica francamente, avevo aperto l'animo alla speranza, che, dopo che l'onorevole ministro con tanto amore aveva dotato il nostro paese di questi due istituti, potessero essi realmente giovare alla nostra agricoltura. Il credito fondiario, per qualche mese ha aperto le braccia ai poveri agricoltori che andavano a domandare sussidii ma da qualche tempo non risponde più con la stessa efficacia allo scopo per cui fu dalla legge istituito.

Non parlo delle difficoltà immense prima di poter essere accolta una domanda, e delle gravissime spese alle quali devo andare soggetto chi vuole contrarre un mutuo col credito fondiario, difficoltà e spese talmente grandi, che colui che ha bisogno di contrarre un mutuo, si trova nella necessità di dovervi per proprio interesse rinunciare.

Presidente. Onorevole Franceschini, si limiti a dire di quanto si riferisce al capitolo. Mi duole che non abbia pensato prima, nella discussione generale, a fare queste saggie osservazioni. (*Si ride*).

Franceschini. Domando scusa, ma finisco subito, onorevole presidente.

Io domando all'onorevole ministro, il quale è